

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

127^a SEDUTA

MERCOLEDI' 16 DICEMBRE 2009

Presidenza del Vicepresidente Formica

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Disegni di legge**

«Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione.

Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010» (499/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3, 4, 26
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	4
GALVAGNO (PD)	5
MANCUSO (PDL)	5
LENTINI (MPA)	7
POGLIESE (PDL)	7
ODDO (PD)	8
FALCONE (PDL)	10
DINA (UDC)	12
VINCIULLO (PDL)	14
PANEPINTO (PD)	16
CAPUTO (PDL)	18
MARROCCO (Sicilia)	20
LEONTINI (PDL)	20
MINARDO (MPA)	23
RAGUSA (UDC)	24
DI MAURO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	24

Congedi	18
----------------------	----

Mozione

(Determinazione della data di discussione)	3
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3, 4
MANCUSO (PDL)	3, 4
MAIRA (UDC)	4

Allegato:

Relazione dell'onorevole Savona, presidente della Commissione Bilancio e relatore del disegno di legge numero 499/A «Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010»	27
--	----

La seduta è aperta alle ore 12.30

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozione

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 163 - "Iniziative a livello centrale per la soluzione della vertenza dei lavoratori Agile ex Eutelia e Phonemedia", degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Gucciardi, Donegani, Di Benedetto.

Avverto che la determinazione della data di discussione della mozione sopra citata, integralmente riportata nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Discussione del disegno di legge numero 499/A «Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010»

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010» (n. 499/A).

Invito i componenti la commissione Bilancio a prendere posto al banco delle Commissioni.

Avverto che le iscrizioni a parlare saranno aperte dopo la relazione del Presidente Savona.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare alla relazione della Commissione ritengo opportuno che la Presidenza indichi il percorso temporale che l'Assemblea intende seguire per la presentazione degli emendamenti, in particolare i tempi che devono essere rispettati dai parlamentari per consentire una organizzazione dei lavori secondo quanto previsto dal Regolamento interno.

Pertanto, chiedo alla Presidenza di esplicitare i tempi dei lavori per la discussione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, il Regolamento interno recita, all'articolo 112, che i termini per la presentazione degli emendamenti debbano rientrare nell'ambito della discussione generale.

La discussione generale si aprirà subito dopo lo svolgimento della relazione della Commissione e in quella sede interverranno tutti i deputati che si saranno iscritti a parlare sulla discussione generale del disegno di legge; gli emendamenti si potranno presentare entro la conclusione della discussione generale.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, chiedo scusa, ma non mi sembra sia proprio così; mi sembra invece che i singoli deputati possano presentare gli emendamenti prima della discussione generale; successivamente, li possono presentare il Governo o quattro deputati.

Non mi pare che si inizi rispettando il Regolamento interno.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, i singoli deputati, lei ha detto bene, possono presentare gli emendamenti in Aula prima dell'inizio della discussione generale; successivamente si potrà continuare a presentare emendamenti alle condizioni previste dal Regolamento interno; cioè, durante la discussione generale gli emendamenti potranno essere presentati soltanto a firma del Governo, dei capigruppo o dei presidenti di Commissione.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, vorrei dare una interpretazione, certamente non autentica, delle osservazioni del collega Mancuso ed in ogni caso desidero illustrare le mie perplessità.

Io credo che l'onorevole Mancuso, come del resto anch'io, abbia la necessità di ancorare ad un termine la presentazione degli emendamenti: possiamo anche iniziare adesso la discussione generale, però se dobbiamo presentare gli emendamenti entro la discussione generale, la Presidenza dovrebbe essere così cortese da indicarci quando si chiuderà la discussione generale, se oggi pomeriggio, se domani, perché anche noi, come Gruppo parlamentare, vorremmo temporizzarci per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la discussione generale si chiuderà oggi pomeriggio, alle ore 18.00, e che alle ore 16.00 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Riprende la discussione del disegno di legge numero 499/A

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del disegno di legge n. 499/A
Invito il relatore, onorevole Savona, a svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, anticipo che consegno la relazione agli stenografi affinché sia riportata integralmente nel resoconto stenografico, ma desidero fare un ragionamento di premessa.

Si è arrivati a questo punto perché il disegno di legge di bilancio pluriennale 2010-2012 presentato all'Assemblea non è stato approvato.

Siamo ricorsi, pertanto, a tutta una serie di norme tra le quali anche quella dell'esercizio provvisorio.

All'interno dell'esercizio provvisorio abbiamo inserito norme urgenti (come le proroghe sui precari che sono la fotografia della norma fatta l'anno scorso), con le quali abbiamo riportato fedelmente quello che è stato già legiferato senza aggiungere nessuna tipologia nuova. Siamo riusciti a contenere all'interno di tale disegno di legge tutto quello che avevamo stabilito precedentemente. In tal modo, se così fosse approvato, noi avremmo dato certezza a tanta gente che aspetta da parte nostra di potere proseguire nella propria attività lavorativa.

Quindi consegno la mia relazione agli stenografi per essere allegata al resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.
E' iscritto a parlare l'onorevole Galvagno. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente per dire che questo disegno di legge giunge in Aula dopo una riunione fra i capigruppo nella quale si è concordato, lo ha detto già il presidente Savona, un *iter* molto snello per consentirne l'approvazione nel più breve tempo possibile.

Ricorrere all'esercizio provvisorio per un Governo è un fatto deprecabile, perché le scadenze previste per gli strumenti finanziari e per la programmazione andrebbero rispettati, ma prendendo spunto dalle parole che ha usato il Presidente Lombardo in Aula, con le quali ha ammesso che la maggioranza si è dissolta e che quindi il Governo è sostanzialmente in crisi, confermo che mi rendo anche conto che ricorrere all'esercizio provvisorio diventa quasi un atto dovuto.

Ma succede un fatto strano, che forse è anche naturale. Dato che questo Parlamento non legifera, nel momento in cui occorre esaminare un disegno di legge qualsiasi - quale, per esempio, quello dell'esercizio provvisorio -, quest'ultimo è paragonabile a un treno che passa da una stazione ogni tre o quattro mesi e sul quale, pertanto, legittimamente ogni singolo deputato che ha delle aspettative, che ha delle risposte da dare cerca di salire.

Io voglio chiarire quale sarà la posizione del PD. Il nostro Gruppo, sin da ora, dichiara che voterà favorevolmente su questo disegno di legge all'unica condizione che in Aula lo stesso non venga stravolto da emendamenti sostanziali. Infatti, se ci fermiamo, così come ha detto il relatore e presidente della Commissione, onorevole Savona, alla proroga di tre mesi dei contratti di lavoro e alle norme già inserite che riguardano la Forestale, l'ESA ed altro - che noi tutti conosciamo - ci sarà il nostro voto favorevole. In caso contrario, il Gruppo del PD si riserva di valutare le cose durante la discussione generale e, soprattutto, in sede di esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Mancuso. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo nove anni mi ritrovo nello stesso periodo dell'anno a parlare sempre delle stesse problematiche. Non è cambiato nulla sotto il profilo della riforma di questa Regione; non è cambiato nulla sotto il profilo dei cosiddetti interventi, in questo caso relativi alle proroghe, che vengono proposti all'Assemblea.

Quest'anno c'è una particolarità rispetto agli altri anni: il documento non ha una identità, o meglio, ha una identità manifestata da un Governo che da un lato ha dichiarato che la maggioranza si è dissolta e dall'altro c'è un accordo - così come ha esplicitato anche l'onorevole Galvagno qualche minuto fa - di tutte le forze politiche parlamentari, di tutti i Gruppi parlamentari, affinché si approvi questo disegno di legge.

Bene, ritengo che questo clima da "cuore bagnato nello zucchero" non faccia bene ai siciliani; anzi, ritengo che questo provvedimento farà molto male ai siciliani. E' vero, infatti, che stiamo "prorogando" migliaia di lavoratori che è doveroso rispettare non solo per quello che hanno fatto, ma

anche per quello che dovranno fare, ma è anche vero che chi ha fatto questi accordi ha dimenticato altrettanti siciliani ai quali, con questo provvedimento, questa possibilità non sarà data.

Non capisco come mai si continua ancora con la difesa dei pochi lavoratori - giusta, per carità! - della Fiera di Messina e non anche con quella dei lavoratori dell'ASI, di non so quale provincia. Non riesco a capire la differenza tra la Fiera di Palermo e qualunque altro consorzio di qualsiasi altra provincia. Non riesco a comprendere la logica, che è stata adottata in questo accordo da libro "Cuore", portata avanti dalle forze politiche rappresentate in questo Parlamento. E aggiungo che, a volte, l'attività parlamentare dei singoli deputati non riesce a comprendere quelle che sono le azioni del Governo.

Approfitto, infine, della presenza dell'assessore Gentile in merito all'argomento "formazione".

Stamattina ho consultato sia i miei appunti sia i verbali delle riunioni della Commissione nel corso delle quali l'assessore Gentile, insieme al dirigente generale, è stato ascoltato. In quelle poche pagine - e anche dai miei appunti presi molto frettolosamente e mi hanno aiutato anche gli altri colleghi presenti - si evince che le dichiarazioni fatte in Commissione sono totalmente diverse dalla proposizione che questo Parlamento si trova oggi ad esaminare in Aula.

L'assessore Gentile aveva assicurato che la copertura delle spese per la formazione - mi riferisco all'anno 2008 - veniva assicurata da fondi propri dell'Assessorato e l'intervento economico che viene fatto viene specificato nella seguente maniera: i fondi del 2008 sono già all'interno dell'Assessorato e la parte relativa al 2009 è quella che dobbiamo stanziare. Così si ribadisce quello che l'Assessore ha detto in Commissione.

Se così non è, così come mi si dice sia stato detto nel corso di un'audizione svoltasi ieri pomeriggio alla quale non ho potuto partecipare, è chiaro che i termini economici diventano diversi e certamente non in linea con l'informazione data a tutti i deputati.

Rispetto a questo, signor Presidente e colleghi deputati, non voglio assolutamente turbare questo clima che ho definito da "cuore nello zucchero", e non vorrei disturbare tutti i deputati, anche i migliori che hanno voluto sostenere non so cosa, compreso l'onorevole Oddo che, come me, calca questo 'tappetino' da qualche anno e sa che non c'è nulla di nuovo rispetto a quello che abbiamo visto - come ho detto - negli anni passati.

Dato che non voglio disturbare questa azione, ritengo di non potere conseguentemente valutare quanto detto dall'onorevole Galvagno e considerato altresì che una vasta platea di lavoratori in Sicilia non sarà messa nelle condizioni di poter continuare il proprio lavoro. Di contro, questo provvedimento legislativo prevede addirittura che taluni lavoratori, anche quelli che hanno avuto periodi di lavoro discontinuo, possano usufruire dell'accordo fatto con il "cuore nello zucchero".

Rispetto a questo ritengo di non essere utile sotto il profilo numerico a quello che è un accordo fatto tra i diversi attori e rispetto a questo propongo emendamenti finalizzati a prorogare i contratti di tutti gli altri lavoratori che fanno parte del bacino della Regione, compresi - e mi sembra il minimo - gli operatori del 118.

La novità emersa ieri sera è che la Regione starebbe per consegnare alla Sicilia una nuova società attraverso la quale tutta l'azione svolta, tutto il lavoro svolto da quei lavoratori non verrebbe più riconosciuto. Ricordo che stiamo parlando di migliaia di famiglie cui è stato chiesto quel sacrificio per un periodo dell'anno con la promessa che il lavoro straordinario sarebbe stato remunerato e che i fondi sarebbero giunti, appunto, da interventi legislativi.

Analogo discorso vale anche per i tassisti che dal 2004 - lo sa bene l'assessore Bufardecì, che li ha incontrati diverse volte - attendono notizie e per i quali non c'è assolutamente alcun tipo di attenzione in questo provvedimento, così come anche per gli artigiani e per tutta una serie di interventi che sono stati dimenticati da chi ritiene di mettere "in naftalina", sotto il profilo generale, una politica per i siciliani.

Per concludere, signor Presidente, non penso che si possa andare avanti nel senso in cui ci si sta prospettando per il futuro di questa Terra dove, da un lato c'è chi ritiene di essere migliore degli altri

e dall'altro ci sono soggetti che, per evitare le eventuali richiamate elezioni anticipate, si precipitano con il cappello in mano e, a volte, quando non hanno il cappello si ripropongono anche loro di aiutare la Sicilia.

Personalmente, ritengo che una politica seria debba avere un'identità, debba avere un governo sostenuto da una maggioranza parlamentare. Le altre scorciatoie porteranno sì un beneficio a chi rimane qui dentro, ma certamente non porteranno cose positive per tutti i siciliani che sono fuori da quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, negli ultimi mesi abbiamo incontrato in Commissione centinaia di categorie di lavoratori appartenenti al mondo del precariato e in questo disegno di legge si parla di stabilizzazione per i precari del Museo archeologico regionale di Centuripe. Tenuto conto che di precari nella provincia di Palermo ne abbiamo migliaia, ho un serio problema: cosa devo rispondere ai precari che non sono inseriti tra coloro per i quali in questo disegno di legge si configura la stabilizzazione del rapporto di lavoro? Cosa dico agli ex dipendenti Italtel-Sirap (circa sessanta, oggi impegnati nella Protezione civile), che negli anni scorsi sono stati esclusi perché vi era un contenzioso tra il gruppo ENI e la Regione siciliana e tante altre regioni d'Italia?

Ebbene, questo contenzioso si è chiuso solo ed esclusivamente a condizione che le regioni avrebbero dovuto inserire questo personale nel contesto della pianta organica. La Regione siciliana ha beneficiato di migliaia di milioni di euro (allora miliardi di lire) e non ha ottemperato a questo impegno. Le altre regioni italiane, invece, hanno rispettato l'accordo.

Ma voglio ricordare che ci sono precari anche nei Beni culturali, nei cui uffici vi sono LSU che aspettano la stabilizzazione.

Pertanto, se noi, così come abbiamo sempre detto in Commissione e in Aula, e abbiamo ripetuto a tutti, dobbiamo rispettare le aspettative di tutti i precari, dal primo all'ultimo, rinnovando, almeno per ora, il contratto *in itinere*, anche per questi si deve procedere così, altrimenti arriviamo al lumicino e sarò costretto, signor Presidente e signori deputati, a presentare vari emendamenti e subemendamenti affinché anche altri precari siano ricompresi in questo indirizzo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pogliese. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi oggi ci confrontiamo su un disegno di legge che mira contestualmente ad evitare il blocco delle attività amministrative della Regione attraverso l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010, e ad immaginare alcune misure urgenti per affrontare le emergenze occupazionali.

E su queste tematiche non può non esserci la condivisione trasversale di questa Assemblea - cosa che si è puntualmente riscontrata all'interno della Commissione Bilancio - nel momento in cui l'Aula è chiamata a decidere il futuro occupazionale di qualche migliaio di lavoratori che vivono la propria condizione di precarietà all'interno di strutture della Regione siciliana, all'interno di società partecipate della Regione siciliana.

E, quindi, non possiamo che condividere questo percorso, ma credo sia assolutamente legittimo immaginare una riflessione aggiuntiva su alcune tematiche che, indirettamente, vengono affrontate da questo disegno di legge.

E' inutile esprimersi su alcuni interventi che sono previsti dal disegno di legge a tutela e a supporto dei lavoratori che prestano servizio presso le varie strutture dell'Assessorato Territorio e ambiente, per esempio, laddove vi sono qualificati professionisti che svolgono una funzione di supporto determinante.

Penso ai lavoratori dei servizi PON, ATAS, PODIS, ai lavoratori del dipartimento della Protezione civile. Ma una riflessione aggiuntiva non possiamo non farla, assessore Di Mauro, sull'ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo.

Io sono parlamentare di questa Assemblea dal 2006, e in questi tre anni mi sono ritrovato, credo in tre occasioni, a dover votare interventi straordinari di sostegno a questi lavoratori che, certamente, non hanno responsabilità per quello che oggi vivono in termini di dramma occupazionale.

A mio avviso è inammissibile, assessore Di Mauro, ritrovarci per l'ennesima volta a condividere un percorso di sostegno di una struttura che - lo ricordo a me stesso e a tutti voi, onorevoli colleghi - non svolge alcuna attività nella provincia di Palermo ed in tutta la Regione da oltre un anno, una struttura che, di fatto, è chiusa e per la quale oggi chiediamo un intervento di 300 mila euro da parte di quest'Assemblea.

Ricordo ciò che è accaduto qualche mese fa, quando si era avviato un percorso di razionalizzazione; credo ci sia stata anche una delibera di Giunta, proposta dall'allora assessore per la cooperazione, onorevole Di Mauro, finalizzata ad ipotizzare un percorso sinergico tra le due strutture di Palermo e di Messina.

Oggi, da ciò che ho appreso attraverso alcune dichiarazioni del nuovo assessore per la cooperazione, onorevole Bufardecì, ho capito che il programma è diverso e che si vogliono mantenere le due strutture, entrambe con una propria autonomia.

Ebbene, credo che questa non sia una strada condivisibile. E infatti, oggi dobbiamo prendere atto del fallimento del percorso di gestione pubblica di strutture così importanti che, invece, potrebbero arrecare alla nostra economia un vantaggio non indifferente, se è vero come è vero che in tutto il resto del Paese le strutture fieristiche riescono a capitalizzare vantaggi economici per tutti i settori diretti e indiretti che ruotano attorno al sistema fieristico.

Ecco perché invito il Governo della Regione, e l'assessore Bufardecì, in sinergia con quanto proposto dall'assessore Di Mauro, ad immaginare un percorso di razionalizzazione coerente con le dichiarazioni rese dal Governo, il quale non può più giustificare ulteriori interventi di sostegno ad un comparto che ha sancito una gestione fallimentare da parte del pubblico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare due aspetti che ritengo abbastanza complessi, ma che, nel contempo, determinano da parte nostra, come ha detto l'onorevole Galvagno, scelte anche impegnative. Non ci vogliamo sottrarre, ma non possiamo assolutamente sottacere su due aspetti fondamentali della norma che stiamo per discutere.

Signor Presidente, avrei gradito la presenza dell'assessore Gentile, visto che stiamo discutendo un testo che, all'articolo 1, tratta un argomento di competenza dell'assessore per il lavoro.

Deve esserci un'assunzione di responsabilità da parte di ognuno di noi, rispetto alla quale ognuno deve riflettere e ogni Gruppo parlamentare è chiamato, per l'ennesima volta, ad un impegno anche gravoso. Nessuno si nasconde dietro un dito, per quanto concerne il passaggio di oggi, perché stiamo sostanzialmente facendo i conti con il minimo indispensabile sapendo già che, nella logica dell'esercizio provvisorio, il minimo indispensabile dovrebbe realmente essere il minimo indispensabile.

Però, signor Presidente, qui stiamo abrogando la norma della finanziaria regionale 2009, che escluderebbe le spese relative al personale precario dal calcolo per il patto di stabilità degli enti locali. E la motivazione è che se non si toglie quella norma, le refluenze negative sono sul bilancio della Regione rispetto al Patto di stabilità e, se quest'ultimo viene sfiorato, scattano le sanzioni.

Ma ci rendiamo conto che in questo momento non è stato affrontato, quanto meno a mio avviso, il vero problema in modo adeguato? Non è possibile che noi non poniamo una questione relativa ad

una modifica del patto di stabilità, e che il Governo di questa Regione non ponga tale questione - assessore Di Mauro - al Governo nazionale!

E' infatti curioso che stiamo per abrogare quanto avevamo scritto nella finanziaria riguardo agli enti locali; significa, evidentemente che abbiamo un problema. Non abbiamo affrontato il cuore vero della questione e rischiamo di fare un ulteriore passo falso ed è ovvio che anche gli enti locali si troveranno in condizioni molto critiche rispetto al famoso sfioramento del patto di stabilità.

Non è una cosa di poco conto e, pertanto, vorrei una risposta in questo senso dall'assessore Di Mauro. Cosa sta facendo il Governo? Quale discussione ha affrontato o intende affrontare?

Domando ciò in quanto appare evidente che stiamo intervenendo, comunque, per cancellare una norma che dava un minimo di respiro agli enti locali. Mi auguro, pertanto, che durante la discussione di oggi il Governo sia chiaro e assuma impegni precisi.

Nel bilancio della Regione che andremo a fare - speriamo, entro la scadenza del primo esercizio provvisorio e non, come l'anno scorso, ad aprile -, il Governo si impegni fin da ora a definire la questione e a fare in modo che la norma che stiamo cancellando venga riproposta perché, altrimenti, non si comprende cosa può accadere nei vari Comuni della Sicilia che, in questo momento, non sono in una situazione finanziaria tale da sopportare anche questo serio problema che riguarda il patto di stabilità degli enti locali medesimi.

Sono sbalordito, assessore Di Mauro, per le proroghe che riguardano i precari! E' da sei, sette mesi che ci sono incontri con il Presidente della Regione, con l'Assessore per il lavoro e delegazioni di deputati che rappresentano tutti i gruppi politici, nessuno escluso. Dal giugno 2009, circa cento lavoratori che da quindici anni assicurano nei Comuni il funzionamento di servizi essenziali, cioè quelli a valere sul fondo nazionale per l'occupazione, sono con contratti "prorogati" a zero ore, o quasi, e ricevono dai Comuni l'elemosina (circa 100, 110, 70, 120 euro ciascuno).

Signor Presidente, lei che peraltro ha una cultura giuridica maggiore della mia, comprende che la novazione di un titolo fatta in questa materia presenta anche alcuni aspetti e alcune carenze sotto il profilo giuridico; pur non di meno, la buona volontà non solo delle amministrazioni comunali, ma anche dei segretari dei comuni, ha portato a studiare un sistema per tentare di prorogare tali contratti.

Assessore Di Mauro, come si fa a non considerare che con 330 o 360 mila euro si possono mettere questi lavoratori in condizione di poter svolgere serenamente il proprio lavoro e di avere tre mesi di stipendio?

E' di questo che stiamo parlando, tenuto conto che stiamo discutendo dell'esercizio provvisorio e quindi di una manovra che può incidere solo per tre mesi!

Assessore Di Mauro, ho letto più volte la norma perché non mi convincevo del fatto che un provvedimento del genere non fosse stato inserito e sia l'assessore per il lavoro che il Presidente della Regione conoscono bene la materia perché hanno incontrato i rappresentanti delle categorie.

Chiedo formalmente che il Governo presenti un emendamento per inserire la spesa di circa 350 mila euro per tutelare i duecentosedici lavoratori in tutta la Sicilia, un emendamento su cui nessuno di noi può fare una semplice e sciocca propaganda. Ecco perché deve presentarlo il Governo, altrimenti voleranno le "statuette" e non solo perché noi alimentiamo un clima di scontro, ma voleranno perché le persone hanno bisogno estremo di risposte ragionevoli da parte nostra.

Questo non è un voler incitare, onorevoli colleghi, è un rendersi conto che quando si tratta di cifre di questa natura non si può entrare nella "giostra degli emendamenti" per risolvere tutti i problemi, assessore Di Mauro; ciò è inconcepibile. Ripeto, lo presenti il Governo questo emendamento, perché nel gioco e nella cosiddetta "giostra degli emendamenti" noi non vogliamo entrarci.

Comprendiamo il momento, comprendiamo che l'etica della responsabilità deve prevalere, ma non è che far prevalere l'etica della responsabilità significa ignorare che questi soggetti - che sono figli di nessuno, perché il Governo nazionale ha tolto loro i fondi che il vituperato Governo Prodi aveva comunque apportato - hanno il diritto di passare serenamente questo periodo, solo perché la Regione non è riuscita, in sei mesi, ad affrontare la questione e a trovare una soluzione.

Assessore Di Mauro, si è parlato del progetto Inla, delle eventuali economie che pare ci siano, e si doveva definire, rispetto alle economie, un'ulteriore convenzione con il Governo nazionale che pare si sia impegnato più volte a mettere qualche piccola risorsa.

Questi lavoratori hanno avuto contratti quinquennali, e noi stiamo parlando di prorogarli per tre mesi e, addirittura, di farli rientrare nella logica di proroga annuale. E su questo apriamo la discussione, se eventualmente c'è il lavoratore di serie A o quello di serie B, ma diamo un segnale preciso per impegnare ulteriormente il Governo regionale a definire con il Governo nazionale quello che va fatto. Capisco che, anche in questo caso, tale segnale sembrerebbe una elemosina, ma diamo quell'elemosina per fare in modo, comunque, che questa fine d'anno e che questo periodo natalizio sia affrontato anche dai nostri concittadini con serenità.

Non si compreranno sicuramente il panettone di qualità, come lo compreremo noi, ma facciamo loro comprare quello di scarsa qualità!

C'è la dignità dei lavoratori che, in questo caso, va rispettata, perché non possono rimanere figli di nessuno e non possono neppure aspettare ancora la definizione di qualcosa che in sei mesi non è stata definita.

Dobbiamo comportarci come persone responsabili, tenuto conto del momento difficile che stiamo attraversando tutti, compresa la politica siciliana.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi intervengo brevemente per fare alcune considerazioni in merito a questo disegno di legge che, oggi, arriva per la discussione generale in Aula; un disegno di legge che ha avuto il vaglio favorevole della Commissione Bilancio qualche ora addietro; un disegno di legge che, in buona sostanza, si dice debba essere blindato onde evitare che circa cento emendamenti possano correggerne l'indirizzo.

Ebbene, questo disegno di legge, che nasceva come approvazione dell'esercizio provvisorio per consentire la regolare attività della Pubblica amministrazione regionale, invece, ad un certo punto, è diventato una vera e propria manovra correttiva, una manovra correttiva che, quindi, meriterebbe un approfondimento, che c'è già stato in Commissione e che, oggi, è giusto che ci sia anche in Aula.

Personalmente devo dire che non sono d'accordo, non sono pronto a dire che questo disegno di legge, che nasceva - ripeto - come autorizzazione per l'esercizio provvisorio e come misure urgenti anche per l'occupazione, ha dovuto subire l'estrapolazione di una importante norma, quella attinente la proroga per le cooperative edilizie. Oggi questa norma, così chiesta a gran voce e per la quale il Governo, il Parlamento e la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari tante volte, e da tanti mesi, si sono impegnati, invece, viene estrapolata dal testo esitato per l'Aula.

Pertanto, in primo luogo, richiamerei il Governo sulla possibilità di valutare il reingresso di questa nuova norma, il precedente articolo 1 dell'originario disegno di legge numero 499 in quanto ritengo, onorevole Assessore, che questa è una norma importante.

E' stato detto che non è attinente alla materia che trattiamo, ma non sarebbe attinente se si trattasse di un disegno di legge relativo soltanto all'esercizio provvisorio. Questo è un disegno di legge che porta come titolo "*Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione...*"; quale esercizio provvisorio, questo è esercizio finanziario!

Allora, già preannuncio che presenterò un emendamento per ripristinare una norma importante, la proroga per le cooperative edilizie, l'articolo 1, se non altro per gli impegni che abbiamo assunto come Governo e come Parlamento.

Altro problema. Avrei avuto piacere vi fosse stato l'assessore per il lavoro perché a distanza di circa sette mesi si sta discutendo nuovamente il piano formativo, Presidente Formica, il piano formativo del 2009. Un piano formativo che - era stato detto - necessitava di un'ulteriore somma aggiuntiva in quanto quei 194 milioni di euro erano assolutamente insufficienti. Pertanto,

giustamente, gli enti di formazione hanno rivendicato una somma aggiuntiva per le quote di gestione afferenti alle gestioni. Ma è altrettanto vero che l'assessore Gentile aveva detto in quest'Aula, e lo aveva detto anche in conferenza stampa, che era pronta una legge di riforma sulla formazione professionale; allora, infatti, c'era stato un riconoscimento a pioggia di risorse.

Ma, attenzione! Se noi poniamo in questo intervento una somma così alta di 58 milioni di euro è proprio vero che allora trattasi di manovra correttiva della finanziaria; non sono più norme urgenti, ma è una vera e propria manovra correttiva come abbiamo testé detto. E potremmo essere anche d'accordo su questo, sempre che però alla stessa si aggiunga l'impegno dell'Assessore e del Governo affinché si discuta di un disegno di legge di riforma, anche perché, per un attimo, vado a ritroso e, dall'articolo 4 vado all'articolo 2, assessore Di Mauro, mi sembra logico, e il terzo comma tratta della liberazione delle risorse. Queste ultime possono finanziare, Presidente Formica, il bilancio relativamente alla parte "piano formativo 2010". E' giusto; lo si era detto. Molti parlamentari, ben trentasette parlamentari il 30 aprile scorso lo avevano detto. Ebbene, non venne accolto, non venne accettato e l'allora assessore Incardona su questa vicenda venne sanzionato.

Bene, allora noi cosa diciamo, giustamente o ingiustamente? (E se giusto o ingiusto è di libera interpretazione).

E' chiaro, non mi pare che questo debba essere, assessore Di Mauro, una manovra così blindata; qualche minima correzione dovremmo pur apportarla, così come mi permetto anche di dire che sono previsti 25 milioni di euro per i forestali dell'antincendio, ma non abbiamo previsto gli 11 milioni di euro, quanto meno non lo leggo, per gli arretrati contrattuali. Pertanto, dovremmo capire se abbiamo le risorse per riconoscere anche solo in parte questa somma.

E tralascio, infine, l'intervento del Presidente Mancuso che ha fatto riferimento agli oneri che dovremmo riconoscere per gli straordinari agli operatori del soccorso del 118. E' un altro problema che abbiamo posto in Commissione sanità più volte, tante volte; l'abbiamo posto ed è un problema che dovremmo anche capire di risolvere prima di arrivare alla riforma del servizio di emergenza-urgenza, ma dovremmo anche quantificarlo. E inoltre, tornando per un attimo sull'articolo 2, comma 3, avremmo piacere di capire a quanto ammontano le risorse liberate da impegnare nel piano formativo 2010.

Mi avvio alla conclusione signor Presidente.

Ricollegandomi all'intervento dell'onorevole Lentini, devo dire che non è stato un intervento a caso: un parlamento non deve fare gli interessi di questo o di quel segmento, deve fare gli interessi oggettivi. E io vorrei che anche il PD si confrontasse su questo, gli interventi devono essere fatti in maniera oggettiva; pertanto, per quanto riguarda i precari, o sono tutti precari o non lo è nessuno; non possiamo stare a guardare che alcuni soggetti vengono stabilizzati e pensare che altri, dopo tanti anni, rimarranno ancora precari. E leggo una norma - il mio intervento non vuole essere un intervento da cecchino, me ne guarderei bene!-.

La norma riguarda la stabilizzazione dei precari del museo archeologico. E' chiaro che dovremmo anche qui capire se è equo stabilizzare alcuni con questa norma, con questo disegno di legge che da qui a qualche ora diventerà legge; con essa andremo a stabilizzare alcuni precari, ma ne lasceremo nel vuoto tanti altri con le stesse aspettative.

E' giusto uniformarsi a una politica di oggettività considerando che i precari ancora oggi esercitano una funzione importante per la pubblica amministrazione regionale e anche per gli enti controllati e vigilati, comprese le aziende sanitarie provinciali. E l'impegno, onorevole Assessore al bilancio, è quello - come ha detto l'onorevole presidente della Regione - che si possa arrivare finalmente e veramente alla stabilizzazione di codesto personale, tenuto conto che quando una persona ha la tranquillità, la serenità del lavoro lavora meglio e può dare molto di più alla nostra pubblica amministrazione nell'interesse dei cittadini siciliani e della nostra Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dina. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'annuncio della prossima sospensione, mi impone tempi più limitati perché sicuramente il livello di attenzione dei colleghi è già abbondantemente calato seppure ritengo che la pausa pranzo consentirà a tutti di riprendere con una marcia più dinamica e più attenta.

Vorrei partire dal disegno di legge che nel suo complesso contiene tre titoli: l'esercizio provvisorio, le proroghe e le variazioni di bilancio. E vorrei partire dall'esercizio provvisorio, come provvisorio è il Governo, come provvisorio è tutto in questo particolare contesto, onorevole assessore Di Mauro. La provvisorietà è l'elemento caratterizzante che ci portiamo dietro dalle elezioni scorse, dal 2008 ad oggi, è il secondo esercizio provvisorio. Ed è un danno per l'economia, è un danno per tutti. Non ritengo che ci siano problematiche tecniche che ci impongano l'esercizio provvisorio; è chiaro che tutto è da ascrivere alle difficoltà di un Governo che è provvisorio, di una maggioranza che non c'è, di una maggioranza e di un Governo minoritario, di trenta unità, e che - con un trucco- è diventato di trentaquattro unità. La qualcosa impone sicuramente un momento di pausa, di attesa per ridefinire i numeri, per affrontare i tempi più pregnanti della finanziaria e del bilancio definitivo.

E in questa provvisorietà tutte le forze politiche sono responsabili, non vogliono giocare al "tanto peggio tanto meglio", e l'UDC lo ha dimostrato in commissione e lo continuerà a dimostrare in Aula con un atteggiamento coerente, responsabile, attento ai problemi della gente e rispettoso anche dei limiti di bilancio, limiti che sono sotto gli occhi di tutti. Sappiamo che non navighiamo nell'oro e, quindi, rispetto a questa condizione, con senso di grande responsabilità, facciamo di necessità virtù.

Le variazioni di bilancio. Si è intervenuti in Commissione, su proposta del Governo, a rimpinguare i capitoli dei precari nella formazione professionale e dei forestali; è stato un atto dovuto rispetto ad una previsione inadeguata. Il bilancio del 2009 è nato monco, con uscite superiori alle entrate, con previsioni che non sono state rispettate e rispetto ai relativi capitoli c'era una previsione insufficiente. Pertanto, c'è sembrato doveroso mantenere e ripristinare quei capitoli e intervenire anche a favore dell'ESA, in attesa di un intervento riformatore complessivo sugli enti vigilati e sulle società partecipate.

Sulle proroghe il nostro è un atteggiamento sicuramente responsabile e ci poniamo il problema di come le proroghe creino un momento di ingiustizia di fondo.

Non tutti i bisogni possono essere considerati con questo disegno di legge, quello che c'è dentro è una riedizione del vecchio esercizio provvisorio, delle vecchie proroghe.

Ci sentiamo ingessati intorno non a un privilegio, ma ad una realtà, entrare per dilatare questa realtà è esigenza legittima di tutti e tutti i Gruppi parlamentari potrebbero intervenire, onorevole Assessore, richiedendo legittimamente l'ampliamento di queste platee, perché tanti sono rimasti per strada - penso ai lavoratori dell'ARPA, penso anche ai lavoratori che venivano chiamati gli LSU nazionali -, ma bisogna darsi un percorso tenuto conto che siamo di fronte ad un disegno di legge che è contingentato, che è perimetrato, che vuole sicuramente rispondere ad esigenze legittime che si sono storicizzate, ma non per questo riteniamo che l'ingiustizia sia superata. Sarebbe importante chiedere uno sforzo al Governo, lo chiederemo e vedremo se è possibile farlo; lo chiederemo in Aula, in Commissione ci siamo atteggiati nel rispetto delle proposte iniziali e sono più di una le incongruenze emerse nel dibattito anche in Commissione.

In questo riallineamento dei capitoli che risultavano carenti abbiamo dovuto registrare qualche distrazione e qualche disattenzione del Governo e, in forza di una norma che deriva dalla scorsa finanziaria, si sono potute sopprimere alcune spese; a fronte delle carenze delle entrate, si è intervenuti con la mannaia su tanti capitoli.

In questo intervento di contenimento acritico senza attenzione si è rischiato di mettere sul lastrico enti storici vigilati dalla Regione, enti che svolgono ruoli istituzionali, qualcuno anche a favore dei

più deboli - e faccio riferimento all'Istituto dei ciechi ed all'Istituto zootecnico per il ruolo istituzionale che svolge -.

Quel taglio, operato in forza di un decreto, era un taglio illegittimo, una risoluzione della Commissione presa all'unanimità con l'adesione e la disponibilità del Governo e si trasformerà - ne sono certo - in un intervento amministrativo diretto, in una rivisitazione di quel decreto per ripristinare anche per questi enti, alla fine dell'anno, le previsioni di bilancio che già erano congrue. Là ci siamo trovati di fronte ad una previsione di bilancio che poi in corso d'opera è stata tagliata; pertanto, sarò grato al Governo se potrà essere consequenziale con la risoluzione e darne atto qui, pubblicamente, in questa sede.

L'UDC presenterà qualche emendamento a questo disegno di legge.

E voglio ricordare l'incontro avvenuto ieri mattina con i rappresentanti dei comitati spontanei per la crisi agricola, un incontro che è avvenuto col Governo, alla presenza dell'assessore Cimino, del Presidente della Regione con tanti sindaci del territorio che hanno voluto manifestare la gravità di quella crisi.

Ora, è chiaro che in quel contesto - aldilà di una crisi che sicuramente ha origini lontane - abbiamo dovuto registrare una inerzia e una inettitudine del Governo rispetto a provvedimenti che erano stati già varati con la scorsa finanziaria: dall'articolo 16 all'articolo 20 c'erano una serie di misure che andavano nella direzione di fronteggiare le difficoltà dei tanti agricoltori.

Purtroppo dall'adozione di quel disegno di legge ad oggi nessuno intervento attuativo di quella previsione è stato realizzato e ci ritroviamo a fine anno a richiamare il Governo su questa responsabilità.

L'emendamento che presenteremo sarà finalizzato a rimpinguare l'articolo 16 per le scorte e per gli interventi di ristrutturazione delle cambiali agrarie. Chiederemo che venga rimpinguato come variazione del bilancio per il 2009 cercando, con queste circolari attuative dell'ultimo minuto, di consentire a questi agricoltori di potere accedere a fondi più ampi e più rispondenti alle loro esigenze.

Sul patto di stabilità l'UDC nutre qualche seria perplessità. C'è il rischio che, con la sanzione che impedisce di poter stipulare i mutui, i comuni vadano al dissesto o che vada al dissesto la Regione.

Ritengo che la riflessione vada avviata ed è il Governo che dovrà suggerire qualche soluzione, che non potrà essere solo la soppressione dell'articolo della passata finanziaria che traeva fuori dal computo del patto di stabilità il costo dei precari. Bisognerà trovare una soluzione da potere accogliere insieme senza sottrarci al confronto e alla disponibilità.

L'ipotesi di considerare le spese per i precari come spese sociali potrebbe essere una formula e io la rilancio all'Assessore per prenderla in considerazione, ma ci aspettiamo - alla conclusione del dibattito - che rispetto a questo problema venga dato un segnale chiaro; infatti, se dovremo poi scegliere, l'UDC non potrà non tenere conto del grido di allarme che viene dal territorio, che viene dai tanti sindaci che sono la frontiera della politica nel territorio e che ci chiedono di non abrogare quell'articolo.

E concludo. Ci sono tante proroghe messe in campo e mi meraviglio che il collega Lentini si chieda tanti perché. Li chieda all'Aula! Li chieda al Governo che esso sostiene!

C'è più di un problema che è stato affrontato, ma ne voglio richiamare uno che nasce dalla voglia - e si è concretizzato nella riforma della burocrazia - di abolire l'ARRA a qualsiasi costo, non pensando che c'è un passaggio che riguarda i precari. E lo facciamo salvo anche con il comma 6 delle proroghe, nel senso che con questa norma consentiremo di sanare quel piccolo problema che si era verificato. Ma sono convinto - e voglio lanciare un allarme, anche se siamo fuori tema - che l'attuazione della riforma della burocrazia, che sarà immediata a partire dal primo di gennaio, costituirà sicuramente un altro momento di confusione, costituirà sicuramente un momento di rallentamento, un rallentamento che già si è realizzato.

Abbiamo una macchina regionale allo stato di paralisi e di inefficienza totale. Io invito il Governo a riflettere se non sia il caso di pensare a un momento di proroga, anche limitata, dell'entrata in vigore di quella legge. Rischiamo realmente di mettere la Sicilia in ginocchio più di quanto non lo è. Già in ginocchio lo è, così la seppelliamo. Del pachiderma Regione, che già stenta a funzionare, quel poco che funzionava non funziona più; pertanto, i grandi trasferimenti, i grandi cambiamenti, anche le variazioni logistiche degli assessorati non potranno che creare confusione, inefficienza, inefficacia e paralisi.

Ripeto, invito il Governo a pensare anche ad una proroga, ad un ritardo dell'attuazione di quella legge e su questo ci troverà sicuramente d'accordo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato la possibilità di intervenire prima della sospensione.

Onorevoli colleghi, è chiaro che considerato che questo esercizio provvisorio riguarda tanti assessori avremmo preferito che almeno gli assessori interessati fossero stati presenti in Aula, non perché non abbiamo il dovuto rispetto nei confronti dell'assessore Di Mauro, ma perché è chiaro che nel corso del dibattito stanno venendo fuori alcuni dubbi, alcune incertezze che nell'approvazione del provvedimento non abbiamo avuto e sembrerebbe giusto che gli assessori fossero presenti in Aula a rispondere alle richieste dei deputati.

Intendo chiarire alcune cose anche perché in questi giorni tante leggende metropolitane sono state diffuse ad arte, qualche deputato ha avuto anche problemi con alcune categorie di lavoratori perché si diceva che il provvedimento era in Commissione Bilancio, che il provvedimento era in Aula e che i deputati di questa Assemblea, caro Presidente, si rifiutavano di approvarlo. E poiché una delle vittime dello scontro con i forestali sono stato io, vorrei chiarire a tutti e dire pubblicamente che il provvedimento è stato portato in questa Assemblea giorno 14, lunedì scorso, cioè due giorni fa e che immediatamente la Commissione Bilancio ha iniziato a discutere ed approvare gli emendamenti, e che già ieri sera la stessa commissione aveva completato la sua attività, tanto è vero che questa mattina il Comitato per la qualità della legislazione ha potuto prendere in esame il provvedimento e già a mezzogiorno abbiamo iniziato la discussione. Pertanto, per essere chiari, se inadempienze vi sono state, se comportamenti non veloci vi sono stati, sicuramente questa responsabilità non va addebitata a questo Parlamento che, anzi, ha lavorato in maniera velocissima assicurando certezza all'iter amministrativo proposto dal Governo e, soprattutto, certezza di approvazione del provvedimento.

Caro signor Presidente Formica, fino a qualche minuto fa i banchi erano pieni di deputati che appartengono al PDL e questo sta a testimoniare una cosa importante e cioè che, a prescindere dalle dichiarazioni del Presidente della Regione, a prescindere da tutte le altre dichiarazioni, il Gruppo del Popolo della Libertà lavora per la Sicilia, lavora per il territorio che ne ha eletto i rappresentanti, lavora nell'interesse della collettività. Non guardiamo in faccia nessuno, siamo qui impegnati a sostenere questo esercizio provvisorio nonostante, come diceva l'amico Fabio Mancuso, nutriamo tanti dubbi su questo esercizio perché sappiamo che vi sono lavoratori che da mesi aspettano di avere lo stipendio, perché sappiamo che vi sono lavoratori che, a partire dal primo gennaio, rischiano di essere licenziati, perché sappiamo che vi è una serie di impegni che il Governo ha preso e che fino ad oggi non ha mantenuto. E siccome apparteniamo a un partito di governo che ha ottenuto un largo consenso da parte dei siciliani siamo qui a testimoniare, ancora una volta, l'amore per la nostra terra e l'impegno a favore di coloro i quali, nei vari settori della pubblica amministrazione, lavorano tutti i giorni con impegno, con dedizione, consentendo anche il funzionamento della macchina amministrativa.

Ha ragione l'onorevole Lentini quando sostiene che si rischia di fare figli e figliastri, nel senso che alcuni lavoratori socialmente utili e precari, come quelli del museo di Centuripe, possono passare a contratto a tempo indeterminato e ad altri non è stato chiarito ancora quale sarà il loro destino. Per questo motivo stiamo presentando, e invito il Governo a guardare con attenzione questo provvedimento, un emendamento in cui inseriamo nella manovra dell'esercizio provvisorio tutti i precari che, a qualsiasi titolo, abbiano diritti nei confronti della Regione Sicilia o nei confronti di enti controllati dalla Regione Sicilia, per evitare di lasciare fuori qualcuno, per evitare che nella fretta di fare il provvedimento ci si possa dimenticare di qualcuno. Stamattina, per esempio, nella sede del Comitato per la qualità della legislazione siamo intervenuti a proposito dei lavoratori del Dipartimento della Protezione civile, i quali erano tutti inseriti ad esclusione dei tecnici, che qualcuno aveva dimenticato, assunti in seguito al terremoto del 13 dicembre del 1990, evento che ha sconvolto la Sicilia orientale, che avevano diritto a far parte della vasta platea di precari.

Invito tutti i colleghi a guardare con attenzione questo provvedimento proprio per evitare che vi siano categorie di lavoratori che possano dal primo gennaio trovarsi fuori dagli uffici dove lavorano.

E, allora, se noi siamo soddisfatti perché il problema è stato risolto per le varie categorie di lavoratori socialmente utili, vorrei spendere una parola a proposito della polemica che volutamente è stata innescata con i forestali. Polemica che ha visto qualche esponente di questo Governo regionale incontrare categorie, rappresentanti di lavoratori e che ha detto che la responsabilità del mancato pagamento era solo ed esclusivamente di questo Parlamento e di questi deputati.

Vedete, la manovra, che è stata fatta nella tabella B e che noi stiamo approvando, poteva essere fatta già dal Governo stesso. Già a partire da agosto i forestali impegnati nell'antincendio avrebbero potuto essere regolarmente pagati. Si è voluto innescare un problema, si è voluta aizzare la folla perché si pensava di inserire in questo provvedimento altri provvedimenti che questo Parlamento non poteva accettare, che questo Parlamento non poteva assolutamente sostenere. Se guardate, ancora una volta e con attenzione, la tabella B i 25 milioni di euro utilizzati per il pagamento dei lavoratori vengono presi dalle spese per il potenziamento del servizio antincendio, quindi una manovra che poteva essere fatta dal Governo, una manovra che poteva essere fatta ampiamente dalla Giunta senza creare tutte queste turbolenze e senza creare tutte queste preoccupazioni. Ma se noi guardiamo con attenzione a questo provvedimento, a questo esercizio provvisorio che per alcuni mesi dà la possibilità ai lavoratori di lavorare tranquillamente, assessore Di Mauro, noi oggi chiediamo, e so che lei sarà favorevole, l'impegno da parte del Governo che alcuni provvedimenti che in questo momento sono fermi in Commissione Bilancio possano essere immediatamente sbloccati e possano essere immediatamente approvati dall'Assemblea regionale siciliana.

Mi riferisco, in modo particolare, al disegno di legge sulla stabilizzazione dei precari, da me fra le altre cose presentato, che è stato approvato dalla Commissione lavoro, che è stato approvato dal Comitato per la qualità della legislazione, che non prevede nessun aumento di spesa rispetto a quanto già stanziato negli anni passati, che non si capisce il motivo per il quale non viene portato immediatamente in questa Aula per essere approvato. Così come nell'ambito delle somme destinate alla legge numero 328 vi è un'altra legge importante, che so da lei essere sostenuta, quella per gli oratori religiosi, in maniera tale che cominciamo a capire come questo importante flusso di denaro, imponente io direi, che viene utilizzato dalla 328 anziché essere utilizzato spesso a fini elettorali possa essere utilizzato a fini sociali, a fini educativi, a fini per i quali le somme sono state a suo tempo stanziate.

E, infine, un'ultima affermazione: ieri sera abbiamo approvato anche la variazione dei 58 milioni di euro per la formazione professionale. Mi ha fatto piacere che il nuovo Assessore abbia intrapreso un'attività di moralizzazione che il presidente Formica aveva iniziato quando era assessore per il lavoro, che si è pensato di verificare, controllare questo mare magnum che fine ad oggi era rimasto pressoché nelle mani di nessuno, che si è pensato finalmente di bloccare tutta una serie di proliferazioni di enti e di assunzioni clientelari che sono sorti nell'ultimo periodo.

Veda, caro assessore Di Mauro, noi non siamo preconcepi nei confronti di questo Governo, noi non siamo contrari ad approvare i provvedimenti che questo Governo porta a favore della Sicilia e nell'interesse della Sicilia. Siamo contro quei provvedimenti che spesso in maniera furbesca vengono fatti e che nascondono, dietro apparenti motivazioni moralistiche, il peggio che poteva accadere nella prmissima repubblica.

Quando si porta un esercizio provvisorio che riguarda esclusivamente il lavoro, i precari, i forestali, la formazione professionale, perché c'è gente che aspetta dal 31 dicembre 2008 di essere pagata, questo gruppo del PDL - che io mi onoro di rappresentare - è pronto a sostenere provvedimenti legittimi che vanno nell'interesse della nostra terra.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata oggi pomeriggio alle ore 16.00.

Sospendo, quindi, la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 14.00, è ripresa alle ore 17.53)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

E' iscritto a parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, questa manovra è un po' strana perché prevede l'esercizio provvisorio in cui ormai è diventato doveroso inserire le proroghe che ormai sono indispensabili per garantire il livello occupazionale. Ma questo disegno di legge contiene anche qualcosa di dirimpente, assessore Di Mauro!

E penso che l'attenzione riversata sull'argomento che mi accingo ad indicare riguardi tutti gli enti locali della Sicilia. Mi riferisco alla previsione della proposta del Governo, esitata dalla Commissione Bilancio, all'articolo 9, comma 1, di abrogare il comma 4 dell'articolo 8 della legge numero 6 del 14 maggio 2009. Ciò significa che quello che il Governo aveva provato a fare con una circolare, cioè la deroga a non considerare spese computabili per il patto di stabilità quelle impiegate per i contratti, per intenderci, dei cosiddetti precari, metterebbe alla berlina ed in difficoltà gli amministratori di tutta la Sicilia, i dirigenti ed i funzionari dei comuni siciliani e degli enti locali, ma, al tempo stesso, aprirebbe un problema di cui si assumono la totale responsabilità il Governo e quest'Aula: si parla dell'impossibilità, a partire dal 2 gennaio, di rinnovare i contratti a termine dei lavoratori precari negli enti locali.

Non si tratta di una questione di poco conto; infatti, non ci sarà un dirigente, un responsabile di posizioni organizzative in un comune piccolo o grande, in una provincia o in un altro ente con personale contrattualizzato che vorrà stipulare contratti.

E' una grossa contraddizione interna avere una norma che prevede la proroga sino al 31 marzo di tutta una serie di figure che hanno rapporti con la Regione e poi non dovere stipulare, il 2 gennaio, contratti con centinaia se non con migliaia di lavoratori.

Sono convinto che, nonostante la disattenzione di quest'Aula, ci sia una grande attenzione, in questo momento, degli amministratori comunali, degli amministratori degli enti locali, di quei funzionari che, con l'abrogazione di questa norma, saranno chiamati a rispondere di fronte alla Corte dei conti dello sfornamento del cosiddetto Patto di stabilità. E la Corte dei conti, quando eroga delle pene, va a sancire responsabilità di natura patrimoniale e lo fa nei confronti di tutti coloro che hanno, di fatto, violato una norma. Oggi, infatti, si propone di abrogarla; mi riferisco, come dicevo prima, alla deroga al Patto di stabilità per le spese correnti per il personale contrattualizzato.

Se quest'Aula e il Governo si vogliono assumere la responsabilità di non dovere stipulare migliaia di contratti con i lavoratori - non è demagogia, ma sarà l'effetto dell'entrata in vigore della norma -

il Governo dovrà assumersi questa responsabilità, e non sarà il Governo che verrà, ma questo Governo e quest'Aula e insieme dovranno assumersi la responsabilità di non fare stipulare contratti con centinaia di lavoratori che non hanno diritti minori o non sono figli di un dio minore rispetto a quelli che sono indicati, non ricordo se all'articolo 8 o all'articolo 1 del disegno di legge oggi in discussione.

Ritengo legittimo garantire gli stipendi al personale dell'ente Fiera del Mediterraneo di Palermo, anche se io, per evitare il balletto dell'ipocrisia, in Commissione Bilancio ho votato contro, perché ritengo che qualunque Governo debba assumersi la responsabilità di far funzionare un ente Fiera. Non c'è un ente Fiera in Italia e in Europa che non sia all'attivo, tranne che in Sicilia.

Così come solo in Sicilia gli stabilimenti termali sono in perdita - mi riferisco a quelli di Acireale e Sciacca - e tutti gli oneri sono a carico di questa *straordinaria* Regione che, dopo la caduta dell'Albania, è l'ultimo stato socialista in Europa dal momento che tutti i dipendenti sono a carico della Regione. E mi sta bene.

Ma non è possibile che debbano essere penalizzati quei giovani, che giovani non lo sono più, i quali aspettano il 2 gennaio del 2010 per avere rinnovati i contratti quinquennali con l'amministrazione dove prestano servizio da diversi anni sol perché c'è un Governo nazionale e c'è una politica del ministro per l'Economia Tremonti che agisce contro il Sud.

Ritorno a parlare di questo tema - ho presentato un emendamento soppressivo al riguardo - perché ritengo che non possano esserci due spazi: lo spazio in cui i parlamentari devono giustamente farsi carico, in termini generali, della responsabilità di dovere chiudere o di dovere definire il bilancio della Regione. Infatti, se dovesse essere mantenuta in vita la norma di cui il Governo chiede l'abrogazione ciò non accadrebbe.

Al tempo stesso mi pongo un domanda e, forse per la disattenzione un po' generale, dovrò pure con fatica trovarmi una risposta: mi chiedo perché in questa Sicilia debbano esserci, anche qui, situazioni di disparità nei confronti di lavoratori che vivono la stessa condizione di precariato. Perché ci devono essere lavoratori che hanno stuoli di parlamentari che si occupano di presentare emendamenti e subemendamenti, mentre si rischia con certezza matematica, con l'approvazione stasera del primo comma dell'articolo 9 del disegno di legge all'ordine del giorno, di non avere rinnovati i contratti nel nome di una ragion di Stato. Perché non devono avere lo stesso trattamento, la stessa attenzione di altri lavoratori precari?

Il mio non vuol essere un tentativo di accattivarmi le simpatie di un mondo di lavoratori che, ormai, non nutre simpatia per nessun esponente politico di qualsiasi schieramento. Però, mi sembra corretto che almeno resti traccia di ciò che stasera può essere consumato, perché il Governo regionale deve negoziare con il Governo nazionale, certamente poco sensibile alle vicende meridionali e alle questioni siciliane. Ma in Italia ci sono solo due regioni che hanno un problema serio che si chiama precariato contrattualizzato: la Campania e la Sicilia.

Ed è chiaro che con l'approvazione di questa norma, senza soluzioni serie che garantiscano i livelli occupazionali per quei lavoratori il cui contratto va a scadenza il 31 dicembre, si consumerà - e lo sottolineo - una aggressione non a questioni di macroeconomia, ma alle vicende personali di migliaia di lavoratori che non potranno avere rinnovati i loro contratti. Oltre al fatto che quest'Aula ed il Governo si assumono la responsabilità, eliminando la norma dal sistema giuridico, dei danni che verranno loro addebitati dalla Corte dei conti. Perché anche lì dissento con l'idea che non bisogna applicare questa norma in Sicilia perché è stata approvata successivamente alla norma nazionale.

L'istituto dell'autonomia va fatto valere, non solo sui giornali, ma concretamente nelle sedi opportune. Pertanto credo che, per come è stato costruito questo disegno di legge che vuol essere asciutto, che vuole contenere al minimo alcune disposizioni legislative, se dovesse scomparire dal sistema giuridico la norma che si vuole abrogare con il comma 1 dell'articolo 9 del disegno di legge, il danno che verrebbe procurato non tanto all'economia in generale, ma a persone fisiche, ad interi

nuclei familiari, non potrebbe essere facilmente descrivibile, altrimenti si correrebbe il rischio di facile pietismo o di retorica di basso livello. Per tale motivo invito il Governo ad esaminare attentamente questo tema e, prima che si arrivi alla votazione dell'articolo 9, a trovare una proposta che garantisca queste persone, che hanno identici ed uguali diritti di coloro che rientrano nell'elenco di cui all'articolo 1.

Ritengo che sia doveroso, per rispetto istituzionale, garantire quei funzionari degli enti locali, quegli amministratori degli enti locali che, con l'abrogazione della norma, si troverebbero solo esposti e che verrebbero chiamati a rendere conto di un danno erariale che certamente non hanno procurato né allo Stato, né alla Regione.

Ecco perché ritengo necessaria un po' di attenzione sul problema e chiedo che non si sposti su aspetti tecnicistici importanti o sulla questione del patto di stabilità da definire con lo Stato. Credo che oggi non si possa per un verso prorogare contratti legittimi e per un altro verso sacrificare, come agnelli pasquali, tante persone che hanno diritto a continuare la loro esperienza lavorativa e continuare a poter dare risposte alle loro esigenze personali e a quelle dei propri nuclei familiari.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cintola ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sul disegno di legge numero 499/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caputo. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che questa mini-manovra finanziaria che ci apprestiamo a discutere e votare in Aula sia soltanto una parziale risposta a quello che oggi il mondo dell'economia, del lavoro e dell'attività produttiva della Sicilia si sarebbe aspettato.

Ancora una volta l'instabilità del Governo e la crisi politica che ha investito il Parlamento si ripercuote sul mondo economico di questa Sicilia. Voglio solo ricordare, come hanno già fatto alcuni colleghi, che il disegno di legge che ci apprestiamo a votare contiene norme a sostegno dell'occupazione, del lavoro e l'esercizio provvisorio.

In sintesi, ed in estrema valutazione, il contenuto non sfugge a nessuno degli onorevoli colleghi di questo Parlamento, contenuto che attiene soltanto alle proroghe; questo non vuol dire che tali proroghe non andavano fatte o non vanno fatte, perché su questo siamo tutti d'accordo, c'è corallità espressa sia in Commissione Bilancio che in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ed io ribadisco, per la parte che mi riguarda, politicamente parlando, che anche in Aula c'è convergenza e sintonia.

Però questo Governo e questo Parlamento non possono caratterizzarsi per l'adozione di iniziative legislative finalizzate solo ad attività di *prorogatio* di un lavoro precario che viene ogni volta codificato come "*lavoro precario in regime di proroga*". Un Governo e un Parlamento che si sono candidati alla guida ed al riscatto di questa Sicilia, devono operare quel colpo d'ala che serve per trasformare il precariato - se è veramente utile, così come sono convinto che sia quello di cui stiamo parlando - in occasione di lavoro definitivo, proprio per consentire la programmazione delle attività burocratiche per lo svolgimento delle quali queste categorie di lavoratori sono chiamate a prestare la loro opera per la Sicilia.

Ancora una volta, negli ultimi anni, riusciamo soltanto a produrre proroghe che servono a sanzionare, a santificare e a codificare il precariato in questa Sicilia.

E' evidente che nel disegno di legge che ci apprestiamo a votare non c'è lo sviluppo economico di questa Regione. Su tale disegno di legge anticipo il mio voto favorevole, non fosse altro perché

contiene l'esercizio provvisorio indispensabile per evitare la paralisi, anche economica, oltre che politica, di questa Regione.

Voglio dire, però, che noi dobbiamo fare uno sforzo e a questo punto rivolgo un invito al Governo. Personalmente come attività parlamentare l'ho già fatto; ci siamo lamentati e dobbiamo rimediare, almeno per dare un segnale a due importanti comparti economici di questa Sicilia che, in comune, hanno la diversità delle funzioni, ma lo stesso stato di crisi quasi comatoso ed irreversibile.

Gli agricoltori hanno scioperato, per due giorni consecutivi, sotto il Palazzo del Presidente della Regione. Sono stati ricevuti dal Presidente Lombardo, al quale diamo atto di sensibilità, dall'assessore Cimino e dai funzionari. Hanno presentato una piattaforma che, sostanzialmente, si riconduce all'applicazione degli articoli 16 e 17 della norma finanziaria che consente interventi immediati a sostegno e per contrastare della crisi del settore.

Ho presentato due emendamenti, così come concordato con il Governo - e sono convinto che anche il Governo presenterà gli stessi emendamenti - per dare una risposta immediata e concreta alla crisi degli agricoltori in Sicilia che, certamente, non è una risposta risolutiva, ma è un intervento immediato per scongiurare la chiusura ed il fallimento di centinaia di migliaia di piccole imprese agricole.

Ed inoltre, signor Presidente ed onorevoli colleghi, da tre mesi questo Parlamento ha approvato e dato il parere favorevole a quei tre articoli che rappresentano la proroga per le attività delle cooperative edilizie in Commissione "Attività produttive" e in Commissione "Territorio ed ambiente" per le parti di competenza; ed in ultimo si trovano in Commissione Bilancio, nonostante non ce ne fosse bisogno. Ci sono centinaia e migliaia di alloggi, si rischia di perdere i finanziamenti per la costruzione di questi alloggi, perché il Parlamento non ha concesso la proroga.

Le categorie produttive, i sindacati e gli edili, la ConfArtigianato, il mondo delle cooperative dell'edilizia, hanno chiesto, in queste quarantotto ore, al Governo ed al Parlamento di approvare la proroga delle cooperative edilizie, per evitare la crisi e la paralisi del comparto produttivo legato all'edilizia, cioè dell'artigianato in Sicilia.

Ho presentato, signor Presidente, emendamenti in tal senso, in modo da potere votare questi due settori, agricoltura e edilizia, che serviranno a dare fiato all'economia della Sicilia. Nella povertà e nella precarietà di questa manovra, votando questi due articoli avremo l'opportunità di dare un colpo d'ala e dare dignità ad una manovra che oggi è proroga, ma che domani può diventare una risposta agli agricoltori e agli edili siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marrocco. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei fare un intervento abbastanza sintetico, anche perché il contenuto delle norme che esamineremo oggi è, tra virgolette, scontato in quanto entra nel novero di quelle norme che guardano ad un momento "emergenziale". Un momento nel quale abbiamo il dovere, ed è il nocciolo di questa norma, di approvare l'esercizio provvisorio, che ci permette di prorogare di tre mesi tutto quello che concerne l'attività amministrativa del Governo regionale.

Il nostro Governo ha deciso di inserire anche una serie di interventi straordinari che riguardano esclusivamente il problema delle proroghe per questi tre mesi, soprattutto del mondo del precariato.

Signor Presidente, vorrei sottolineare l'inutilità, a mio avviso, di soffermarci su una serie di valutazioni fatte magari - come qualcuno ha già detto questa mattina - su qualche appunto preso malamente. Bisogna ragionare sulle cose che sono scritte in questa norma, che riguardano chiaramente soltanto i primi tre mesi del nuovo anno, quindi un periodo ristretto del nostro lavoro d'Aula, ed è chiaro che c'è la necessità da parte nostra oltre che il dovere di rispondere a tutto quel mondo del precariato che si ritrova, a fine anno, a vivere per l'ennesima volta un momento di transizione difficile.

Ci sono poche valutazioni politiche da fare su questo atto che ci accingiamo a discutere e a votare, mi auguro favorevolmente. Certo, qualche precisazione va fatta. E mi voglio soffermare soprattutto sulle alcune osservazioni fatte da questo scranno stamattina, quando è stato ventilato il dubbio se l'Assessore regionale per il lavoro avesse risolto o no il problema del 2007-2008, e così è stato attraverso economie che sono state trovate all'interno dei capitoli dell'Assessorato stesso.

Signor Presidente, lei sa bene che, con il documento che ci accingiamo a votare, chiudiamo una vicenda che sta molto a cuore a tutto il mondo della formazione e a tutti noi. Allora, al di là delle valutazioni politiche che qualcuno vuole fare su quest'atto per altri motivi che attengono alla quotidianità del nostro dibattito politico, penso che dobbiamo invece soffermarci sul dato tecnico che viene espresso da questo provvedimento, che è un dato legato appunto alla finestra temporale cui è rivolto il provvedimento stesso, cioè i primi tre mesi del 2010.

Pertanto, la valutazione non può che essere positiva, e mi auguro, signor Presidente, che tutto ciò che questa norma si accinge a mettere in atto, possa essere ovviamente apprezzato favorevolmente da quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leontini. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sottolineo la necessità di procedere all'approvazione dell'esercizio provvisorio, che si presenta come una soluzione proposta dal Governo con carattere obbligatorio e tecnico; vedremo dopo il dibattito che ha animato l'Aula nei giorni scorsi se tale soluzione corrisponderà alla esistenza di una maggioranza e, quindi, oltre ad essere soluzione di Governo potrà essere anche soluzione politica di maggioranza.

Tuttavia, come si è avuto modo di evidenziare qualche minuto fa in Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, il testo non può che essere asciutto, non può che riguardare l'esercizio provvisorio fino a marzo. E non poteva non essere integrato da alcune indicazioni normative che riguardano adempimenti altrettanto obbligatori per la Regione al fine di agevolare alcune categorie per le quali, proprio in questi giorni, la Regione sta mettendo in campo strumenti importanti come i bandi comunitari.

Una di queste norme è proprio quella che riguarda la ristrutturazione finanziaria delle aziende agricole che, l'anno scorso, era stata inserita in finanziaria agli articoli 17 e 18 e che, poi, non fu notificata all'Unione europea, per cui rimase inattuata.

Se dovesse questa norma non essere inserita, l'ottanta per cento delle imprese agricole siciliane non sarebbe in condizione di partecipare ai bandi finalizzati a fruire dei benefici comunitari, perché quella quota di cofinanziamento che le imprese dovrebbero far propria, e della quale le imprese dovrebbero caricarsi, in questo momento l'ottanta per cento delle aziende non è in grado di sostenerla, proprio perché ha a che fare con esposizioni debitorie molto pesanti, rispetto alle quali l'articolo 18 della finanziaria dell'anno scorso, ed un eventuale emendamento che oggi dovremmo aggiungere, consente alla Regione di prevedere una ristrutturazione finanziaria in dieci, quindici anni, con gli interessi a carico della Regione e la possibilità, da parte delle aziende, di rientrare rispetto al debito nel tempo.

Questo consentirebbe, ripeto, all'ottanta per cento delle imprese di partecipare ai bandi con quella quota di cofinanziamento, che è fondamentale ai fini della fruizione del sessanta per cento della rimanente quota comunitaria.

Credo che questo sia fondamentale, così come è fondamentale un'altra integrazione concordata per quanto riguarda le cooperative edilizie che hanno già cominciato a lavorare, così come ritengo di fondamentale importanza un emendamento che i capigruppo hanno presentato proprio nei mesi scorsi, e ribadito fino ad oggi, riguardante i consorzi di bonifica e i lavoratori dei consorzi di bonifica. L'emendamento è stato fatto rimbalzare da finanziaria a bilancio, da bilancio a finanziaria, da norma a norma.

Una volta per tutte, su questo argomento sarebbe opportuno che l'Aula, il Governo e la Commissione si orientassero con parole certe e definitive, sia sulla soluzione da mettere in campo, sia sulle possibili soluzioni che eventualmente dovrebbero essere messe in campo più in là, dopo l'esercizio provvisorio.

L'emendamento, proprio per non sbagliare, si articola in sei commi e tende a rendere giustizia e, quindi, a rendere continuativa l'attività dei lavoratori dei consorzi di bonifica, ovviamente con soluzioni che sono variegata e diversificate rispetto alla cronologia dell'attività di questi lavoratori.

I consorzi di bonifica, nel quadro generale degli indirizzi dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste, realizzano il piano generale per l'irrigazione e la bonifica finalizzato all'ottimizzazione della risorsa idrica in agricoltura, attraverso una migliore utilizzazione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili, da attuarsi mediante un miglioramento organizzativo che prevede anche la centralizzazione di alcuni servizi consortili.

Questa è la premessa dell'emendamento e, quindi, delle soluzioni che poi, dal punto di vista operativo e finanziario, si prevedono nell'emendamento.

I contratti di lavoro a tempo determinato, stipulati dai consorzi di bonifica, sono disciplinati dalle norme contenute nel decreto legislativo 6 settembre 2001, numero 368 e successive modifiche ed integrazioni, e dal contratto nazionale di riferimento. E questa è la seconda premessa, perché senza questa cornice non si potrebbero prevedere poi le soluzioni successivamente indicate nei commi dal 3 in poi, che testualmente leggo:

«3. I contratti di lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e successive modifiche ed integrazioni sono rinnovati - ecco la prima proroga - sino al 31 dicembre 2012.

4. Le garanzie occupazionali di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 1 febbraio 2006, n. 4, sono confermate fino al 31 dicembre 2012 e sono trasformate di diritto in contratti di durata annuale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 con l'assegnazione delle relative risorse finanziarie in funzione del piano generale per l'irrigazione e la bonifica.

5. Le risorse umane non rientranti nel precedente comma concorrono alla realizzazione del piano generale per l'irrigazione e la bonifica, purché già in servizio nei Consorzi di bonifica alla data del 31 dicembre 2007, e sono loro assicurate le garanzie occupazionali di almeno 151 giorni.

6. Per tutti gli altri soggetti non rientranti nelle previsioni di cui all'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 1995, n. 76 e non coperti da garanzie occupazionali di cui all'articolo 1 delle legge regionale n. 4, assunti con contratti sottoscritti nel periodo 2006 e 2009, a totale carico finanziario dei Consorzi, è prevista la copertura finanziaria per il triennio 2010-2012.

7. Infine, i provvedimenti di applicazione del presente articolo sono adottati anche in deroga all'articolo 32 della legge 45 del 1995; al di fuori di tale applicazione è fatto divieto ai Consorzi di procedere ad assunzione di personale sotto qualsiasi forma e con qualsiasi imputazione contabile, sia a carico della Regione che a carico dei Consorzi».

Questo emendamento è stato sottoscritto, oltre che da me, dagli onorevoli Maira, Adamo, Musotto, Bosco; da vari colleghi, quindi; ciò a significare una sostanziale politica di condivisione in merito a tale soluzione.

Se tale sostanziale politica di condivisione esiste, come ritengo che esista se le firme di volta in volta hanno un senso, il mio intervento è finalizzato a sensibilizzare il Governo e la Commissione affinché, essendo tutti i capigruppo sottoscrittori di questo emendamento, si dia la copertura finanziaria e si risolva definitivamente il problema.

Qualora per il ricorso all'esercizio provvisorio si dovesse ritenere che tale soluzione non è compatibile con l'utilizzazione in dodicesimi delle finanze disponibili fino al 31 marzo, almeno il Governo e la Commissione indichino dove allocare, nel breve periodo, tale intervento, quale somma ritagliare, da dove ritagliarla e facciano riferimento ad una iniziativa legislativa prossima ed

immediata con la quale affrontare e risolvere definitivamente questo problema, un problema che i lavoratori hanno da anni e che hanno sottoposto da alcuni mesi a tutti noi, registrando adesioni sensibili alla causa e che si sono tradotte nella formulazione completa di un emendamento che ha soddisfatto tutte le categorie dei lavoratori afferenti a questo servizio. Ritengo che proprio oggi, nel dibattito sull'esercizio provvisorio, che è poi l'unico strumento finanziario che ci rimane da approvare, non possa, questo argomento, essere espunto o accantonato.

Quindi, mi rivolgo al Governo ed alla Commissione affinché domani questo emendamento, che ripeto è firmato da tutti i capigruppo - ad eccezione del capogruppo del PD, che non ha inteso aderire a tale formula risolutiva - possa tuttavia essere condiviso, perché poi, sostanzialmente, nel tempo la condivisione su tale argomento è stata accordata a parole, quindi anche se manca la firma non significa nulla, ma se c'è una condivisione di massima, questa può servire al Governo e alla Commissione come base fondamentale per poter accedere alla soluzione operativa.

Concludo sottolineando che certe strumentali motivazioni e giustificazioni, che sono state addotte nei mesi scorsi per motivare il mancato pagamento degli stipendi ai forestali - che adesso viene risolto perché da un capitolo del bilancio vengono sottratti 25 milioni di euro e assegnati proprio alla finalità del pagamento degli stipendi ai forestali - oggi si scoprono destituite di fondamento.

Se la soluzione si rinviene attraverso la modifica di una voce di bilancio e a tale modifica si sta facendo ricorso oggi, è chiaro che soluzioni precedenti non ne sono state previste, non ne erano state messe in campo e quindi non è vero che le assenze in Commissione che, per altro, erano motivate politicamente, sono state la causa del mancato pagamento degli stipendi ai forestali.

Questa è una colossale bugia che oggi viene fotograficamente evidenziata dal fatto che il primo intervento finalizzato a pagare in ritardo, dopo cinque mesi di mancato pagamento, lo stipendio ai forestali, viene inserito proprio nell'esercizio provvisorio.

Se non ci fosse stato l'esercizio provvisorio, una norma del genere l'avremmo discussa o in finanziaria o in bilancio. I quattro mesi di ritardo nel pagamento, comunque, sarebbero stati accumulati.

Non ci sono giustificazioni e colpe da attribuire a nessuno ma, caso mai, c'è un'impostazione politica e di governo che ha inteso affrontare l'argomento solo adesso, con questo strumento e con questa soluzione.

Votando a favore dell'esercizio provvisorio, noi daremo la nostra adesione e saremo favorevoli, ma non andremo oltre se non specificando che non facciamo parte di coloro che possono essere additati come responsabili del mancato pagamento degli stipendi nei quattro mesi scorsi.

Se questo è avvenuto, sarebbe la prima volta dopo decenni. E non è mai accaduto, infatti, che i forestali non fossero pagati per quattro mesi di seguito; questo, ovviamente, è da ascrivere alle responsabilità del Governo e di chi ha voluto accumulare questi mesi di ritardo.

Per il resto, essendo il ricorso all'esercizio provvisorio, una manovra tecnica, obbligatoria, asfittica e priva di significato politico, riteniamo che in questi giorni tale manovra debba consentire, al Presidente Lombardo e alla sua intenzione politica, di evidenziare con definitivo significato se questa è una manovra aperta alle avventure dell'Aula e della politica o non è invece l'occasione per definire, in tempi brevi, l'esistenza di una maggioranza politica che possa consentire di dire, oggi, a tutti noi, che non è la manovra tecnica di un Governo, ma è la premessa di una futura attività di una maggioranza che sia, dal nostro punto di vista, riconducibile alla maggioranza che ha eletto il Presidente Lombardo e che ha sostenuto la sua azione governativa fino ad oggi.

Nessuno è bravo da solo. Credo che oggi in Sicilia ci si possa dire bravi se si è in grado di fare l'elenco delle categorie o delle persone alle quali si è riusciti ad alleviare un grado di difficoltà, di disagio o di sofferenza.

Credo che le avventure della politica, oggi, sono destinate ad aggravare tale quantità di sofferenza.

Se qualcuno vuole dirsi bravo, rediga, assieme a noi, l'elenco delle categorie bisognose di questo intervento della politica del Governo e insieme a noi, contribuisca a ridurre il numero delle categorie

e delle persone che non sono ancora state affrancate dal bisogno di una buona attività di Governo e amministrativa.

Quando riusciremo a fare l'elenco di queste categorie e saremo in grado di indicare e dimostrare che queste categorie sono diminuite e che siamo stati in grado di diminuire il numero delle sofferenze, il numero dei disagi, la quantità delle cose che non vanno, allora saremo in grado di dirvi bravi!

Fino a quando permarrà la sofferenza e la quantità delle persone e delle categorie bisognose che attendono inutilmente, credo che nessuno potrà dirsi bravo; è pertanto necessario evitare le avventure e ritornare alle bravure. Le bravure sono quelle del rispetto del consenso degli elettori e quindi del ripristino di una maggioranza che oggi possa consentire a questo Governo di dirsi, non soltanto, Governo, ma maggioranza e Governo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Minardo. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo sicuramente importanti argomenti come quello dell'agricoltura per quanto riguarda la rivisitazione degli articoli 17 e 18 dell'ultima finanziaria. I quali prevedevano alcuni sostegni al comparto agricolo, comparto che è veramente in serie difficoltà; rivedendoli e riscrivendoli con le modifiche necessarie - c'erano delle difficoltà sull'articolo 18, in particolare per quanto riguarda le passività arretrate delle aziende e quindi aiuti con contributi su interessi per quanto riguarda i mutui ventennali - credo che occorra integrare la copertura finanziaria con altri cinque milioni di euro. Lo ritengo un fatto importante e, pertanto, condividiamo perfettamente di dare un sostegno forte ad un comparto che è in forte crisi nel nostro territorio.

Onorevole Lombardo, ringrazio il Governo per avere preso l'iniziativa con un emendamento a firma del Presidente della Regione, credo che sia un fatto importante, un segnale forte che noi diamo ad un settore che sta soffrendo. Ma non c'è dubbio che, per quanto riguarda la manovra correttiva, si sia trascurata la questione dei forestali. Non c'è dubbio che c'è chi ha delle responsabilità. Non è possibile, infatti, che da quattro mesi i forestali non possono percepire i compensi e che, comunque, sicuramente per problemi interni nei vari gruppi politici, questo disegno di legge sia stato bloccato in Commissione Bilancio. Comunque, a soffrire sono sempre quelli che lavorano.

Mi auguro che con questo provvedimento si possa risolvere la questione dei forestali.

Ma non possiamo trascurare, nell'ambito del precariato, i consorzi di bonifica perché questa è una promessa fatta da tempo.

In ogni finanziaria si discute della questione dei consorzi di bonifica e, quindi, del passaggio dal contratto di lavoro a tempo determinato a quello indeterminato; però si discute ma, alla fine, si presentano gli emendamenti e non si danno le risposte che si devono dare.

Vi dico che non solo deve essere impegnata la politica, i partiti, sul problema dei consorzi di bonifica, ma vi dico che è impegnata anche la Chiesa che sostiene fortemente a che questo emendamento non passi dal bilancio all'Aula, per poi accantonarlo per tornare di nuovo al bilancio. Bisogna sicuramente prendere impegni precisi e, se è possibile, inserirli in questo provvedimento perché, secondo me, è necessario ed indispensabile per quei lavoratori che da anni, chi da venti chi da trent'anni lavorano per cinquanta, cento o centocinquanta giorni l'anno; quindi, a tempo determinato.

Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la possibilità di esprimere questo mio pensiero a nome anche del Gruppo MPA, ma mi auguro che si possano inserire in questo provvedimento questioni come l'agricoltura, i forestali e, in particolare, i consorzi di bonifica.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola.

Ritengo che l'articolo 16 che abbiamo approvato l'anno scorso nella finanziaria ha dato un grande impulso all'agricoltura cercando di alleviare le sofferenze. E' chiaro che adesso gli articoli 17 e 18 vanno messi nelle condizioni di essere applicati e, quindi, essere utili all'agricoltura siciliana. L'intervento che in questa circostanza l'Assemblea tutta ha voluto e che riguarda i consorzi di bonifica, i forestali, la Protezione civile non può fare altro che dire grazie all'impegno di tutta l'Aula per questa dimostrazione di grande affetto nei confronti del precariato siciliano che ha bisogno di essere aiutato e sostenuto in questi momenti di grande crisi che vive l'Italia e la Sicilia in particolare.

Ritengo che il grande lavoro svolto da questa Assemblea sia meritevole di essere approvato, condiviso e continuato.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a proposito di questo esercizio provvisorio perché, per come si è svolto il lavoro in seconda Commissione, non poteva che essere un atto legislativo molto contenuto; non vi è dubbio, infatti, che la situazione politica che in questo momento attraversa il Governo siciliano e il Parlamento di questa Regione non consente di affrontare il tema più importante, cioè il bilancio e la finanziaria.

Abbiamo così inteso adempiere al dovere di ricorrere all'esercizio provvisorio che consente alla Regione siciliana di operare in dodicesimi dal primo di gennaio.

Abbiamo inserito così, come peraltro ha stabilito la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alcuni temi che rispondono a scelte quasi obbligate che sono dettate da questioni che riguardano, molto di frequente, il personale. E, spesso, riguardano personale che trova ristoro nelle risorse della Regione siciliana anche solo indirettamente. E abbiamo altresì inserito altri adempimenti che sono stati considerati - a parere del Governo e a parere anche dell'intera Commissione Bilancio - atti obbligatori, necessari affinché non si creino, nei confronti dei cittadini, disparità di trattamento.

L'intendimento del Governo è stato quello di dare corso all'esercizio provvisorio per tre mesi, con una serie di norme che ripropongono le disposizioni legislative previste nell'articolo 1 della legge regionale numero 25 del 2008.

La copertura finanziaria si è data per un tema che si è discusso a lungo e che necessitava un intervento legislativo per coprire quello che è stato il piano formativo del 2009 e le risorse che sono state assegnate, ai sensi dell'articolo 6, all'ESA perché risorse dovute ed altre risorse che sono state assegnate ad altre situazioni che vivono un momento di precarietà - mi riferisco a tutti coloro i quali appartengono al Fondo unico del precariato -. E pertanto abbiamo ritenuto di inserire, in questa disposizione legislativa, l'importo di quarantatré milioni e cinquecentomila euro.

Aggiungo una riflessione relativamente alla questione dell'abrogazione dell'articolo 8 della legge numero 6 del 2009.

E' un'abrogazione dovuta da parte di questa Regione perché noi, nonostante l'impegno profuso nei confronti del Governo nazionale, non siamo riusciti ancora a sottoscrivere il Patto di stabilità con lo Stato. Un Patto di stabilità con lo Stato che consentisse di enucleare le risorse destinate all'autorizzazione dei fondi comunitari e le risorse destinate al pagamento dei precari.

E su questo argomento voglio aprire una brevissima parentesi. Non vi è dubbio che un Patto di stabilità che comprenda anche il calcolo delle risorse destinate all'utilizzazione dei fondi comunitari - lasciatemelo dire - è una determinazione del Governo nazionale che non va a favore degli interessi delle regioni del Meridione le quali, invece, hanno necessità di considerare le risorse che

appartengono ai fondi comunitari non come risorse sostitutive di quelle che dovevano essere le risorse dello Stato, ma aggiuntive. E, invece, una disposizione così rigorosa, decisa dallo Stato, di fatto fa cessare qualsiasi iniziativa che un comune o una provincia voglia attivare nei confronti dello Stato consentendo allo stesso di riversare la sua attenzione verso le regioni del Nord.

Credo che sia un problema fortemente politico, un problema che nasce da un Governo nazionale che ha deciso di stringere le corde nei confronti del Governo della Regione, dei comuni e delle province di questa regione.

Facciamo un esempio: se il comune di Messina riceve risorse ingenti per ripianare, in questo momento, la situazione di grande difficoltà creata dalle frane che ci sono state, esso rischia di sfiorare il Patto di stabilità. Vi renderete conto che si tratta di una norma che lascia quantomeno perplesso il Governo della Regione e lascia perplessi ovviamente gli amministratori comunali.

Devo rappresentare, però, che la norma di cui all'articolo 8 di fatto non è applicabile perché non siamo riusciti a sottoscrivere questo Patto con lo Stato. Non è mancato per noi.

Abbiamo in questi giorni, tuttavia, intensificato gli incontri col Governo nazionale e nonostante tutto, nonostante il lasso di tempo ed il *pressing* di quest'ultimo periodo possiamo ben sperare per una soluzione politica che vede i comuni e la Regione siciliana nelle condizioni di utilizzare serenamente le risorse destinate a fare spesa e che hanno riguardo non certo all'incremento delle piante organiche, ma all'incremento di una spesa relativa all'investimento ed al pagamento dei precari. E mi permetto di sottolineare, e lo dico ai parlamentari che sono presenti e ai sindaci che ovviamente sono molto interessati, l'impegno che in questo ha messo il Presidente della Regione in queste ultime ore con l'intensificazione dei rapporti e dei contatti con Roma.

Abbiamo poc'anzi affrontato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alcuni argomenti importanti quali, ad esempio, quello delle cooperative edilizie e si è stabilito, di comune accordo, di recuperare un vecchio disegno di legge, il numero 281, che già era stato esitato per essere esaminato in Aula e che era stato ritirato affinché le competenti commissioni possano mettersi nuovamente in cammino per proporre nella prima seduta utile di questa Assemblea un disegno di legge che dia una risposta non solo alle cooperative, non solo al mondo delle imprese, ma anche a chi attende, da ormai quasi due anni, la possibilità di costruire una casa in cooperativa.

Aggiungo che c'è una forte attenzione per il tema dell'agricoltura.

In Parlamento è stata sollecitata un'attenzione verso questo settore. Abbiamo operato su questo disegno di legge in maniera rigorosa, ma non c'è dubbio che alcune attività che il Parlamento, a mio modesto avviso, dovrebbe fare è poter utilizzare le risorse che sono state messe in campo con gli articoli 17 e 18 della legge numero 6 del 2009.

Per quanto ci riguarda, senza prevedere alcun aumento di spesa e cogliendo le sollecitazioni che sono pervenute dagli agricoltori, dalle organizzazioni sindacali e anche dai vari interventi, credo alla fine ci determineremo per presentare un emendamento di riordino che consenta di utilizzare le risorse che sono state destinate a questo settore.

Per quanto riguarda l'ente Fiera di Palermo – lasciatemelo dire - questo è un caso assolutamente drammatico che il collega assessore Bufardecì ha, secondo una delibera di Giunta, messo in cantiere perché possa essere sollecitata l'iniziativa di imprenditori privati che rimettano in campo una Fiera all'altezza del suo nome e soprattutto possa prevedere una ricollocazione delle unità lavorative che sono impegnate in questo momento nel vecchio ente Fiera di Palermo.

Non abbiamo aggiunto, mi permetto di dire, cose estranee ad argomenti che hanno le caratteristiche dell'urgenza, della necessità, della indifferibilità, rinviando gli argomenti che sono importanti come quelli dei consorzi di bonifica, come quelli che attengono al mondo degli artigiani, per i quali avevamo già immaginato qualcosa che riguarda la manovra correttiva, l'integrazione del fondo che è istituito presso la CRIAS. Abbiamo immaginato di fare tutto questo nella finanziaria.

Siamo convinti che questa crisi sarà risolta entro l'anno e, come ha annunciato il Presidente della Regione, il nuovo Governo avrà modo di presentare un disegno di legge di bilancio e finanziaria entro i termini consentiti e potrà affrontare le emergenze della regione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

La seduta è rinviata a domani, giovedì 17 dicembre 2009, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione del disegno di legge:

- «Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010» (n. 499/A) (*Seguito*).

La seduta è tolta alle ore 18.52

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 499/A**

«Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010»

Onorevoli colleghi,

il disegno di legge di bilancio per l'anno 2010 ed bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012, presentato all'Assemblea regionale siciliana il 1 ottobre 2009, non è stato a tutt'oggi oggetto di dibattito parlamentare.

Nell'approssimarsi dell'inizio dell'esercizio finanziario 2010 ed al fine di evitare il blocco dell'attività amministrativa della Regione, il Governo, in adempimento di un preciso dovere costituzionale, ha predisposto il presente disegno di legge con il quale, oltre che prevedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 31 marzo 2010 (Titolo III), si propongono alcune misure di carattere urgente finalizzate prevalentemente a garantire i livelli occupazionali in alcuni settori per gli anni 2009 e 2010.

Il presente disegno di legge è stato strutturato su tre specifici titoli in funzione della tipologia degli interventi trattati.

Il titolo I del disegno di legge contiene disposizioni per l'esercizio finanziario 2010, necessarie per garantire la prosecuzione, per il termine di tre mensilità, corrispondenti alla richiesta di autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale, dei contratti del personale a tempo determinato utilizzato dall'amministrazione regionale e da alcuni enti.

Infatti, con l'articolo 1 si ripropongono le proroghe oggetto della legge regionale n. 25 del 2008; in particolare:

a) con il comma 1 si provvede alla proroga dei contratti del personale a tempo determinato, utilizzato dal Dipartimento protezione civile;

b) con il comma 2 si provvede a prolungare le garanzie occupazionali del personale a tempo determinato, utilizzato dai Consorzi di bonifica;

c) con il comma 3 si provvede alla prosecuzione degli interventi in favore dei soggetti in atto impiegati in attività socialmente utili;

d) con il comma 4 si provvede a prorogare i contratti del personale utilizzato dagli sportelli multifunzionali;

e) con il comma 5 si prevede di destinare 9.000 migliaia di euro per la prosecuzione dei lavori effettuati dai PIP di Palermo;

f) con il comma 6 si prevede la prosecuzione dei contratti in atto esistenti del personale a tempo determinato utilizzato dalla ARRA;

g) con il comma 7 si prevede la prosecuzione dei contratti del personale a tempo determinato, utilizzato dall'Assessorato del territorio e dell'ambiente (PON ATAS, PODIS, VIA VAS).

La copertura degli interventi in questione è garantita dalle attuali disponibilità dei fondi globali previsti dalla vigente legislazione per l'anno 2010.

L'articolo 2 riguarda la definizione di alcune operazioni connesse alla chiusura del POR 2000-2006. In particolare, con i primi due commi, si provvede ad eliminare dalle scritture contabili della Regione le somme impegnate a valere sui capitoli del POR 2000/2006, a fronte delle quali non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti. Con il comma 3 si destinano le somme rinvenienti dalle disposizioni previste dai precedenti commi nonché le risorse liberate realizzate sul POR Sicilia FSE 2000/2006 al finanziamento del Piano formativo 2010, predisposto ai sensi della legge regionale n. 24/76. Alla data del 30 settembre 2009 sui capitoli del POR Sicilia FSE risulta un'economia complessiva di 56.306 migliaia di euro al netto della quota di cofinanziamento regionale.

Con il Titolo II si affrontano le problematiche relative ad 'Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009'.

In particolare, con l'articolo 3 viene concesso, ad integrazione di quanto già autorizzato con l'articolo 42 della legge regionale n. 6/2009, un ulteriore beneficio straordinario all'Ente autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo, finalizzato a garantire la corresponsione degli emolumenti fondamentali ed accessori e relativi oneri al personale in servizio presso l'ente alla data del 31 dicembre 2008.

Al fine di garantire la totale copertura del Piano formativo 2009, con l'articolo 4 viene incrementato lo stanziamento di bilancio del relativo capitolo di spesa.

Come affermato dal Governo, in Commissione "Bilancio", il conteggio della maggiore esigenza, pari a 58.000 migliaia di euro, è stato estrapolato da dati forniti dal competente dipartimento regionale.

L'articolo 5 riguarda una modifica della legge di contabilità regionale; in particolare, in relazione all'attuazione del titolo II della legge regionale n. 19/2008 di riforma dell'ordinamento dell'Amministrazione regionale che sarà attuato nel 2010, si dispone che tutti gli ordini di accreditamento non pagati alla chiusura dell'esercizio non siano trasportati automaticamente all'esercizio successivo. Tale norma, di natura strettamente tecnica, consente ai Dipartimenti di potere programmare, ad inizio di ogni anno, le proprie disponibilità di cassa e, di conseguenza, di avere un effettivo monitoraggio sui titoli di spesa emessi e di consentire ai responsabili dei vari centri di spesa di valutare eventuali scostamenti con i limiti imposti dal rispetto del patto di stabilità.

Con l'articolo 6 sono apportate alcune variazioni per l'esercizio finanziario 2009 allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione. I capitoli incrementati riguardano:

a) le spese per il servizio di scorta per il Presidente della Regione, per 30 migliaia di euro;

b) l'integrazione del contributo all'ESA, necessario a consentire il completamento delle giornate lavorative dei lavoratori stagionali per un importo di 3.000 migliaia di euro;

c) l'integrazione dello stanziamento del fondo unico per il precariato per un importo complessivo di 43.500 migliaia di euro. L'incremento richiesto di 43.500 migliaia di euro, sommato alla disponibilità attuale del capitolo, è destinato a:

1) al finanziamento di n. 51 istanze per n. 1.286 contratti di cui alle leggi regionali n. 85/95 e n. 16/06 relative agli enti beneficiari di tali interventi. L'importo necessario ammonta a euro 20.777.003,97; restano inoltre da finanziare circa n. 750 contratti di diritto privato, per i quali non sono ancora pervenute le richieste degli enti; fabbisogno presunto euro 12.375.000,00; il fabbisogno totale ammonta a euro 33.152.003,97 (20.777.003,97 + 12.375.000,00); ad oggi sono stati finanziati n. 10.651 contratti di diritto privato, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 21 dicembre 1995, n. 85 e degli articoli 4 e 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16;

2) al finanziamento del sussidio a.s.u. (periodo 10 novembre-31 dicembre 2009); l'importo necessario ammonta ad euro 7.500.000,00;

3) al finanziamento del contributo per n. 40 'Borse formative all'autoimpiego' di cui all'articolo 2 della legge regionale 23 gennaio 1998, n. 3, euro 1.446.079,32 (40 x 36.151,98);

4) al finanziamento del contributo di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 per n. 82 lavoratori per euro 508.193,36 (82 x 6.197,48);

5) al finanziamento del contributo per un ulteriore quinquennio agli enti già beneficiari, nell'anno 2004, del contributo di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24 come previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 31 dicembre 2007, n. 27. Ad oggi sono pervenute n. 20 istanze già istruite per le quali è possibile richiedere l'assenso all'Assessorato del bilancio per n. 1.600 contratti; l'importo necessario ammonta a euro 9.915.972,37 (1600 x 6.197,48). Nell'anno 2004 per le finalità di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 21 del 2003 sono stati finanziati altri n. 107 enti (di cui n. 11 hanno presentato l'istanza in corso di istruttoria) per un totale di n. 4.264 contratti; ipotizzando che nel corso dell'anno 2009 pervengano richieste per il 50 per cento dei contratti il fabbisogno risulta pari a euro 13.213.027,36 (2.132 x 6.197,48);

6) alla stabilizzazione del personale impegnato presso il Museo archeologico regionale di Centuripe euro 600.000,00 (articolo 76, comma 7, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6);

7) ad ulteriori finanziamenti, relativi agli anni 2007 e 2008, per effetto degli aumenti retributivi conseguenti all'applicazione del CCRL degli Enti locali 4 aprile 2008, biennio economico 2006/2007; ad oggi l'importo richiesto ammonta a circa euro 3.000.000,00 che potrebbe ancora lievitare per effetto di ulteriori richieste;

d) una variazione compensativa per consentire il completamento delle giornate lavorative per il servizio antincendio, per un importo complessivo di 25.000 migliaia di euro.

La copertura delle predette spese nonché dell'intero disegno di legge viene garantita dalla riduzione di due capitoli relativi alle spese per interessi per mutui e prestiti contratti dalla Regione in esercizi precedenti, nonché attingendo dalle attuali disponibilità dei fondi globali per far fronte a nuove iniziative legislative.

Con il Titolo III si provvede ad autorizzare l'esercizio provvisorio per l'anno 2010, per il termine di tre mesi, fino al 31 marzo 2010. In merito si è ritenuto di dovere prevedere alcune deroghe alle

limitazioni all'assunzione di impegni, imposte dalla vigente normativa contabile. Infatti, si dispone che la limitazione per dodicesimi nell'assunzione degli impegni e nell'effettuazione dei pagamenti non si applichi alle spese concernenti la realizzazione degli interventi comunitari, previsti sia nel PO della Sicilia 2007-2013 che nel PAR-FAS 2007-2013, al fine di consentirne la piena utilizzazione. Le ulteriori deroghe, consentite dal disegno di legge in questione, riguardano le spese per la prevenzione e gli interventi per il controllo degli incendi boschivi, gli interventi di tipo conservativo, le spese per gli interventi nel settore della forestazione, nonché gli interventi previsti dalle tabelle g) ed h) della legge finanziaria.

Il Titolo IV reca, infine le disposizioni finali.

Più specificamente l'articolo 9 introduce 'Abrogazioni e modifiche di norme' ed in particolare, provvede, fra l'altro, all'abrogazione della norma, inserita nella legge finanziaria regionale per il 2009, relativa all'esclusione degli oneri inerenti alla stabilizzazione del personale precario, trasferiti dalla Regione, dalle regole del Patto di stabilità degli Enti locali, nonché dal contenimento delle spese relative al personale. Tale abrogazione si rende necessaria in quanto, secondo il principio dell'invarianza dei saldi del settore pubblico allargato, le esclusioni in argomento hanno refluenze negative dirette sul Patto di stabilità della Regione, con la conseguenza del superamento dei limiti di spesa fissati per la Regione; tale eventualità comporterebbe l'applicazione di sanzioni. Un'altra norma, infine, a seguito dell'introduzione del mandato informatico, esclude la possibilità di pagare gli stipendi del personale regionale con aperture di credito.